

RELAZIONE DEL

X° CONGRESSO FISASCAT CISL VICENZA



**Disegnare Nuove Strade Insieme,
per il Lavoro, lo Sviluppo, la Dignità
e il Benessere delle Persone**

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 2017

AGRITURISMO PODERE LA TORRE

Relazione a nome della Segreteria e degli Operatori
della Fisascat di Vicenza

A tutti quelli che ogni giorno
si spendono per costruire
un mondo più giusto.

E quindi anche a noi.

Benvenuti a tutti, delegate e delegati, amiche e amici, compagne e compagni, a nome del Segretario Generale Enrico de Peron, della segreteria e degli operatori tecnici e politici della Fisascat di Vicenza.

Benvenuti al nostro X° congresso provinciale, un appuntamento importante che celebra uno dei più grandi principi a base della nostra grande organizzazione, la democrazia partecipativa.

In questi anni, più volte ho cercato di portare all'attenzione della nostra organizzazione il rischio che certe prassi e modalità proprie del sindacato rischiassero di diventare anacronistiche liturgie, lontane dai bisogni di comunicazione che la nostra gente ci richiedeva.

Ho più volte proposto di ragionare su nuove modalità che fossero frutto della ricerca di un senso vero, pratico. Oggi qui prendo atto, forse mio malgrado, di essere stato ascoltato.

Ho riflettuto molto su quale potesse essere il modo migliore per introdurre la relazione, che mi avrebbe affidato il compito non facile di raccontare, in poco tempo, da dove veniamo, dove siamo oggi, ma soprattutto dove vogliamo andare. Presentare progetti e obiettivi condivisi, che cercano di modellarsi nella discussione, per essere sempre più conformi ai bisogni delle persone a cui si rivolge, che non sia frutto di approcci populistici e mediaticamente accattivanti, di questi tempi, non è così facile e scontato.

Primariamente è per noi importante far capire a tutte le delegate e a tutti i delegati al congresso, quanto questo momento sia realmente il luogo dove discutere, analizzare, ma soprattutto di raccontarci. Raccontare il nostro punto di vista per consegnarlo all'organizzazione che ne faccia sintesi ed elabori un progetto. Vi preghiamo di prendere questa relazione come una opportunità di stimolo al dibattito, per far emergere la cosa più interessante che può venire da questa giornata, le vostre riflessioni e le vostre proposte.

Inizio confessandovi che sono uno dei pochi italiani che si interessano poco al calcio, ma ho incrociato però, forse provvidenzialmente, il video di un film/intervista con protagonista un grande calciatore francese, Eric Cantona che viene ricordato principalmente per aver contribuito in maniera determinante alla rinascita sportiva del club del Manchester Utd ¹ negli anni '90.

- VIDEO - <https://www.youtube.com/watch?v=eb6yVgwAzZU>

Con questo video sono convinto si ben possa rappresentare, non solo il ringraziamento ad Enrico per quello che di positivo ha fatto in Fisascat a Vicenza, ma soprattutto il senso della modalità in cui dovremmo fare il nostro mestiere di sindacalisti: nell'immagine del passaggio troviamo la logica del servizio al prossimo, del superamento del mero bisogno di affermazione personale, con il fine ultimo che è la vittoria, con il goal, di tutta la squadra.

¹ Cfr. Wikipedia Eric Daniel Pierre Cantona (pron Cantonà).

Questo è il giorno in cui celebriamo una sfida che tutti insieme ci vogliamo impegnare ad intraprendere. A partire da oggi vogliamo **rilanciare una proposta politica**, frutto di lunghe riflessioni, di tante storie vissute; la sintesi che vorrebbe dare forma ad un sogno che si concretizzerà anche attraverso nuove modalità organizzative.

Abbiamo vissuto giorni intensi, indimenticabili sia sul piano professionale che relazionale, ci hanno saputo regalare soddisfazioni, a volte però sono stati anche molto duri. Questi giorni sono stati però per noi mattoni indispensabili per cominciare a costruire la nostra “rinnovata casa dei sogni”.

Facciamo nostri gli interessantissimi spunti dati dai temi di discussione per il XIX° congresso Nazionale della Fisascat², sono stati raccontati e discussi nelle nostre assemblee, cercando di contestualizzarli nelle specificità dei propri luoghi di lavoro.

Abbiamo parlato di fattori nuovi che producano valore per le aziende ed i lavoratori, di capacità di adattamento e di creatività, di realtà produttive ed economiche che cercano di rinnovarsi, di innovazione continua, di nuovi parametri di Eticità e sostenibilità ambientale, di nuove necessità di posizionarsi con processi di prossimità nell’offerta di beni e servizi sempre più specifici e personalizzati, della ricerca di costi di produzione sempre più bassi. Queste di fatto sono state le vicende e le storie che, in questi anni, a volte inconsapevolmente, abbiamo vissuto insieme.

Nelle cartelline che vi sono state consegnate, potrete trovarne una copia, vi invitiamo a leggere il documento come autorevole ed interessante analisi di un mondo che cambia, visto dagli occhi di una categoria sindacale che attraversa trasversalmente, attraverso i contratti che rappresenta, la vita di tutti noi.

Un terziario che è destinato a cambiare, a cambiare sotto molti aspetti, non solo nel processo della terziarizzazione della produzione che ha reso molti settori del comparto industriale ad alta intensità di servizi³, ma soprattutto della tipologia di fruibilità attraverso nuove piattaforme e nuove professionalità, dove anche il ruolo della componente umana potrebbe mutare di prospettiva.

In questa relazione abbiamo scelto però di dare maggior risalto al nostro progetto politico e cioè di come ci vorremmo attrezzare per vivere queste nuove sfide della rappresentanza, divenendo determinanti nella costituzione del nostro futuro.

Ci troviamo in un contesto politico ed economico non facile anche per la difficoltà di aggregare le persone in un progetto comune che non sia figlio solamente di una protesta, a volte tragicamente, fine a se stessa.

In un contesto di paura e diffidenza, che rischia di innescare effetti depressivi, la politica italiana sta dando anche in queste ore esempi che non ci fanno sentire particolarmente “sereni” per il

² Cfr. “Effetti della digitalizzazione e ruolo del sindacato in una società in evoluzione” - Temi di discussione XIX° congresso Nazionale Fisascat Cisl

³ Cfr. Daniela Venanzi, università di macerata

futuro... Ci dividiamo, ci parcellizziamo, allontaniamo la fatica di trovare una sintesi condivisa, ci allontaniamo dalla cultura della ricerca di un Bene Comune. E sappiamo bene che instabilità politica porta solo ad instabilità economica.

La protesta intesa come conseguenza di un malessere diffuso, sta prendendo piede attraverso le modalità che di fatto sarebbero le più democratiche, attraverso il voto. Siamo rimasti attoniti dall'inaspettata Brexit, dall'inaspettata l'elezione di Donald Trump, dalla vittoria del NO al referendum, siamo in attesa delle prossime elezioni in Francia che ci potrebbero riservare ulteriori sorprese, sicuramente per chi pensa come noi che ci sia bisogno di un'Europa forte, coesa e solidale. E la risposta di qualche sociologo o di qualche politico è stata quella di cominciare a teorizzare il "serio pericolo della società occidentale, rappresentato dal suffragio universale" ...

Lo spettro del terrorismo internazionale ha segnato ferite che saranno difficilmente rimarginabili e, anche se il nostro paese non è stato tra quelli più pesantemente colpiti dalle tragedie, basta recarsi in una stazione per prendere un treno o passeggiare per le vie delle nostre meravigliose città, per capire che tutto non sarà più come prima.

Riforme che avevano l'obiettivo di far partire il volano dell'occupazione ora si scontrano con i veri problemi, mai risolti, dell'occupazione in Italia: la bassissima crescita del paese, la mancanza di investimenti, ed una fiscalità che non riesce ad abbassare il nostro famigerato "cuneo fiscale".

Ai nostri delegati e ai nostri iscritti abbiamo più volte spiegato cosa si cela dietro a questa definizione tecnica, di fatto la differenza tra quanto veniva speso da un'azienda e dal lavoratore per ogni ora di lavoro e quanto effettivamente veniva percepito, netto, in busta paga.

Si era trovato nel voucher, specialmente prima degli ultimi interventi normativi sulla tracciabilità degli stessi, un sistema perfetto per molte imprese anche di dimensioni rilevanti, per evitare un contratto tradizionale e risparmiare economicamente, senza obbligazioni nei confronti dei lavoratori. Qui il cuneo fiscale è chiaro, fisso e... basso! 2 euro e 50. Questo sistema di retribuzione si era trasformato, da uno strumento per far emergere lavoro nero e/o sommerso, a sistema di retribuzione alternativa al contratto di lavoro tradizionale subordinato. Un ulteriore e legalizzato, lungo periodo di prova. Cancellare però il sistema dei voucher, per le finalità per cui era nato, e per cui sarebbe ancora l'unico strumento per regolarizzare con semplicità un lavoratore occasionale, sarebbe come buttare via il bambino con l'acqua sporca.

Regoliamone meglio l'uso, per evitarne l'abuso! Non dimentichiamo che anche nei nostri settori sotto una componente importantissima e rilevante di inattività, si maschera molto del lavoro strutturato ma non regolarizzato.

E abbiamo anche visto che, con il cuneo fiscale abbassato, dai contributi previdenziali a carico dello stato per tre anni, al cavallo era improvvisamente tornata la sete, ed era tornato a bere...

Da un punto di vista sociale ed economico, ad aggravare le difficoltà finanziarie delle aziende e delle famiglie, è doveroso citare il solco profondo generato dagli scandali bancari che hanno visto protagonisti alcuni istituti bancari così radicalmente presenti nel nostro territorio.

Si è rotto un legame fiduciario profondo, un punto di riferimento che la nostra gente aveva nei confronti della banca, a cui affidava, con modalità quasi reverenziali, il frutto dei sacrifici e dei risparmi di una vita.

Si dice che oggi, l'unico punto di riferimento ancora saldo per i Vicentini, sia rimasta soltanto la Madonna di Monte Berico.

Nel congresso del 2013 eravamo nel pieno della crisi che ha interessato, anzi sarebbe più corretto dire "travolto", anche il nostro territorio e i nostri settori, in passato considerati quasi un "ammortizzatore occupazionale" per i lavoratori fuoriusciti dalle aziende manifatturiere del territorio.

Anche se non viene praticamente mai dichiarato, il contributo che hanno dato le OO.SS, anche di categoria, in quei momenti così difficili, è stato determinante, non solo nelle procedure legate ad ammortizzatori sociali, ma anche nell'aver cercato di consapevolizzare ed accompagnare aziende e lavoratori in obiettivi e percorsi comuni e condivisi.

In questi mesi registriamo riposizionamenti positivi e a volte insperati. Di fatto si è verificato quanto predetto da molti, non si sarebbe più tornati al mondo che conoscevamo prima della crisi, ma ci saremmo trovati in una "nuova normalità".

Abbiamo tutti visto la lenta ed inesorabile mutazione e migrazione dei consumatori dagli storici acquisti in centro, la scomparsa di tanti negozi decani del commercio vicentino che spesso sono stati sostituiti da insegne commerciali delle grandi catene. Dalla nuova concorrenza degli acquisti on line, ma anche negli ultimi tempi, la crisi dei grandi spazi commerciali e l'aumento degli acquisti nei negozi "di prossimità", di fatto il ritorno del "Casolin⁴" sotto casa.

Per quanto riguarda l'andamento del terziario nella Provincia di Vicenza, in collaborazione con l'Ufficio Studi della Cisl di Vicenza, alla fine della relazione vi verrà esposta dal **dott. Francesco Peron**, una interessantissima analisi sull'andamento delle aziende del terziario, con approfondimenti sui settori del commercio e del turismo, con l'ausilio di dati e riferimenti che ci danno una lettura Sindacalmente molto interessante ed innovativa.

Dopo questa contestualizzazione abbiamo primariamente bisogno di parlare di contrattazione. Perché è questo il nostro habitat naturale, il luogo dove abbiamo primariamente la responsabilità e possibilità di incidere ed essere protagonisti della scrittura di un futuro migliore per le nostre persone.

Il primario luogo dove essere sindacato:

fare contratti, i migliori possibili, in un mondo che cambia

⁴ Dialettale traduzione di Gastronomia

Non potrò mai dimenticare le parole di Mario Piovesan, al tempo segretario Nazionale Fisascat, al corso lungo del "lontano" 2010 che disse: *"la contrattazione sta al sindacato, come l'acqua sta per il pesce. Senza contrattazione noi moriamo o comunque perdiamo la primaria ragione di esistere. Dobbiamo tornare ad essere incisivi nel ruolo primario di autorità salariale."*

Per noi la contrattazione è un metodo. Un metodo basato su corrette relazioni industriali che non dovrebbero essere influenzate solamente da processi di rivendicazione o di scambio, ma da un progetto comune tra rappresentanze sindacali e datori di lavoro. In tutti i paesi del mondo stiamo vedendo modelli e pratiche contrattuali in continua evoluzione che lasciano sempre più spazio ad un decentramento contrattuale. Questo per permettere di contrattare elementi di innovazione organizzativa e di flessibilità del lavoro. Sempre di più si estendono le materie oggetto di contrattazione decentrata, anche su temi salariali e dell'orario di lavoro. In Italia, le relazioni industriali più recenti hanno visto un riposizionamento del ruolo del CCNL più come centro regolatore che come centro di costo. Nascono temi emergenti anche in settori tradizionalmente esclusi da una struttura di ammortizzatori sociali a causa delle crisi e delle ristrutturazioni, si comincia a parlare di produttività efficienza flessibilità, innovazione e di partecipazione. Cosa di cui tra l'altro la Cisl scriveva nel lontano 1951⁵, poi si comincia a parlare di valorizzazione del lavoro legato alle competenze alla formazione, opportunità salariali legate ad obiettivi, welfare aziendale e territoriale, conciliazione dei tempi di vita e lavoro, sicurezza e sostenibilità ambientale.

Le *"good news"* del 2016 sono state la firma del documento unitario CGIL CISL e Uil per "un moderno sistema di relazioni industriali" del 14 gennaio 2016 e il decreto attuativo sull'agevolazione fiscale per i premi di risultato⁶ e tutto questo dovrebbe portare a potenziare una contrattazione articolata per migliorare le condizioni di lavoro, non solo salariali, far crescere la produttività, un aspetto molto critico del sistema Italia, che vorrebbe dire far crescere la competitività, l'efficienza e la qualità della produzione. Questi positivi segnali del 2016 dovrebbero far sviluppare anche il welfare contrattuale e facilitare la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro. Per la partecipazione, oltre al richiamato articolo dello statuto della Cisl sarebbe giusto richiamare la fonte per eccellenza del nostro diritto, l'art. 46 della nostra Costituzione⁷ e cominciare realmente a diffondere la cultura di nuove forme di partecipazione, nella *governance*, con consigli di sorveglianza e consigli di amministrazione, in quella organizzativa, con l'informazione la consultazione, la bilateralità, la partecipazione alle scelte relative all'organizzazione del lavoro, della formazione continua, dei temi di salute e sicurezza, ed infine, con la partecipazione economica. Sperimentando forme di azionariato dei dipendenti, ma solo su

⁵ Cfr. Art. 2 Statuto della Cisl. "...Essa constata che le condizioni attuali del sistema economico non permettono la realizzazione di questo fine e pertanto ritiene necessaria la loro trasformazione, in modo da assicurare un migliore impiego delle forze produttrici e una ripartizione più equa dei frutti della produzione tra i diversi elementi che vi concorrono: – sul piano interno, mediante: a. la partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'unità produttiva e la loro immissione nella proprietà dei mezzi di produzione; b. la partecipazione dei lavoratori alla programmazione ed al controllo dell'attività economica; "

⁶ Art. 1 co 182-191 della legge di stabilità 2016

⁷ Cfr. Art. 46 della Costituzione "...la Repubblica riconosce il diritto ai lavoratori di collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge, alla gestione delle aziende."

base volontaria. La contrattazione ai tempi della crisi, lo abbiamo sperimentato, può essere un terreno fertile per nuove opportunità.

Per la rappresentanza Sindacale la sfida si complica anche per la segmentazione del mercato del lavoro, la differenziazione degli stili e dei progetti di vita, anche tra donne e uomini e tra giovani e “diversamente” giovani. Gli interessi, quelli veri, devono essere prima identificati, per poi essere ridefiniti e ristrutturati per essere poi resi omogenei e compatibili. Una immagine a mio avviso efficace, coniata insieme all’amico Alessio Odoni, in una assemblea di un’azienda della distribuzione del farmaco, è: “Tutti hanno bisogno di cure, ma per essere efficaci non si può continuare a distribuire le stesse medicine per tutti, prima troviamo i sintomi, poi ad ognuno cerchiamo di dare la medicina più adatta ed efficace”. Non dobbiamo neppure farci scoraggiare se molte volte la peculiarità delle aziende più strutturate dei nostri settori, impone contrattazioni regionali o nazionali. Abbiamo una grande opportunità sul tema degli accordi provinciali, nei contratti dove ad esempio contrattiamo gli elementi territoriali.

Oggi la Fisascat di Vicenza **rappresenta circa 5000** iscritti distribuiti tra i tanti contratti firmati dalla nostra categoria, di questi, oltre al contratto principale del Commercio, possiamo contare su una forte rappresentanza nei settori del Turismo, del Pulimento, delle strutture Socio Assistenziali, della Cooperazione Sociale, degli Studi Professionali, della Vigilanza, delle Farmacie, dell’Acconciatura ed Estetica e dei lavoratori civili delle basi americane in Italia.

Le dinamiche del tesseramento sono state in questi anni oggetto di studi e riflessioni che ci hanno portato alla conclusione di quanto si debba re-investire in progetti di proselitismo nelle aziende del settore del Commercio e degli studi Professionali. Proprio in questi settori registriamo il turn over più significativo e la difficoltà di investire in percorsi che non siano di breve o medio termine.

Dal punto di vista organizzativo, dal congresso del 2013 ci sono stati numerosi cambiamenti, il percorso di tirocinio iniziato con Matteo Bocchese che poi si è trasformato felicemente in una collaborazione strutturata; Roberta Cabrelle, che dopo aver affiancato con la sua grandissima esperienza e autorevolezza i percorsi di inserimento dei nuovi operatori è ora a godersi la sua meritata pensione. Ha lasciato un ricordo indelebile, la salutiamo con immenso affetto e riconoscenza; Nicola Pegoraro è “migrato” in terra veneziana per affiancare la Fisascat territoriale nel percorso di riorganizzazione territoriale. Abbiamo poi avuto l’inserimento nel nostro amico Marco Faccin, proveniente dalla Femca che è stato determinante nella riorganizzazione territoriale dell’Ovest vicentino e dell’Area Berica. Alla fine dello scorso anno, anche la nostra carissima amica e collega Maria Rosa Tonin ha raggiunto la pensione, la ringraziamo ancora per tutto il percorso che abbiamo condiviso insieme e per la disponibilità che ancora ci dà nel momento del bisogno, come vedete anche nella preparazione di questo congresso la sua presenza è stata determinante!

La nostra azione sindacale è organizzata prevalentemente a zone: nella zona di Vicenza opero con Vittorio Gallo, la zona dell’Alto Vicentino (Recapiti a Schio e Thiene) è affidata a Matteo Bocchese, la zona dell’Ovest Vicentino e Area Berica a Marco Faccin e per ultimo, ma non per importanza, al nostro “decano” Paolo Marchetti, sono affidate le zone di Bassano ed Asiago.

Un importante progetto formativo è stato attivato con il tirocinio di Carlotta Greselin presso il nostro ufficio Sindacale di Vicenza, sarà nostro impegno affiancarla perché possa essere un periodo importante di arricchimento per le sue prospettive lavorative ed un arricchimento per la nostra struttura. Un ringraziamento anche per la preziosa collaborazione nella preparazione di questo congresso.

Ma per capire meglio chi siamo, forse dobbiamo spostare lo sguardo a questa assemblea, ai tanti delegati che oggi rappresentano i tanti settori, i tanti lavoratori che, ogni giorno, decidono di affidarsi a noi per la loro rappresentanza.

Oggi i contratti sono rappresentati a congresso con i delegati eletti in tutte le assemblee nei posti di lavoro e nelle assemblee territoriali organizzate nelle principali zone della provincia. E' stato un percorso lungo e faticoso ma ci ha dato la possibilità di incontrare la nostra gente e discutere con loro degli stimolanti spunti congressuali proposti dalla Fisascat nazionale.

A rappresentare i contratti del Commercio e della Distribuzione Cooperativa sono stati eletti: Azzoli Franco, Bordignon Gabriele, Boscarello Eva, Busatta Sabrina, Carotta Patrizio, Cazzola Denis, Dal Bosco Antonio, De Rigo Nadia, Ferrarin Gelindo, Filippi Laura, Kratzig Katja, Mellone Monica, Merella Stefano, Milan Sabrina, Padovan Mauro, Salvi Gary, Simionato Silvana, Strobbe Luca, Zanella Franco e Zanotto Maria Rosa.

Per il contratto dei Multiservizi: da Aruta Luigi, Busolini Cristina, Carollo Teresita, Cervio Sabrina, Gagliardi Valentina, Greggio Gabriella e Lanzaretti Laura

Per la Cooperazione sociale: De Marinis Grazia, Fongaro Elena, Marcadella Silvia, Lovato Jessica e Piras Susanna.

Per il Turismo: Bolla Elena e Gottardo Silvana

Per Uneba: Asnicar Nereo, Bicego Giannina, Cabrellon Marianna, Campesato Alfredo, Cunico Cinzia, Dalla Vecchia Anna Maria, Frumosu Adriana, Hladnic Uros, , Mancuso Salvatore, Moro Giovanni, Pasinato Luca, Sciesse Roberta.

Per Agidae ed Anaste: da Cervato Monica, Maggiulli Donatella e Turatello Miriam.

Per la Vigilanza e i Servizi Fiduciari: da Dante Da Rin e Veneroso Vincenzo.

Infine per ultimo, ma certamente non per importanza, sono qui a rappresentare al nostro congresso i tanti nostri iscritti della Base Americana a Vicenza: Sarah Peruffo, Ronald Carpenter, Farinello Lorenzo, Zancan Nicola e Cingano Sabrina.

A voi va il nostro grazie e il nostro applauso, per quello che siete e per quello che rappresentate, siete il vero motivo per cui tutto questo ha un senso. Sono grandi fatiche quotidiane le vostre, fatte anche a volte con grande solitudine. I giorni che abbiamo trascorso non sono stati sempre facili, vedo i vostri volti e penso a quante storie e quanti volti avete incontrato anche voi, un

mondo che ci gira intorno in maniera vorticosa, a tenerci saldi e uniti sono, e saranno sempre, i nostri progetti e valori condivisi.

L'andamento del **tesseramento** e dei contributi sindacali ci ha permesso in questi anni di avere una struttura solida e sostenibile, ma alcuni segnali inequivocabili ci spingono ad investire su una sempre nuova e stabile base associativa.

Abbiamo attivato dei progetti e organizzato degli eventi, in collaborazione con la struttura regionale, nazionale con la Ust di Vicenza, per promuovere una cultura su temi per noi strategici, nei percorsi della bilateralità, del welfare contrattuale e, primi tra le categorie della Cisl di Vicenza, sul tema particolarmente caro a noi, anche e non solo per la presenza così predominante di lavoratrici donne, del contrasto alle molestie nei luoghi di lavoro.

Il 29 Settembre dello scorso anno si è svolta infatti una tavola rotonda promossa dalla Fisascat dove, grazie all'autorevolezza e alla competenza delle relazioni, il tema è stato trattato in maniera incisiva permettendo ai partecipanti di cambiare prospettiva nella lettura di queste problematiche così potenzialmente devastanti, nel luogo di lavoro .

Quella tavola rotonda è stata anche frutto della scelta della nostra categoria di invitare molte delegate nel coordinamento di politiche di genere. Per il grande impegno ringraziamo Sarah Peruffo, Grazia De Marinis, Sabrina Cervio e Fabrizia Casetto.

Con l'ultimo **corso di formazione** organizzato dalla Fisascat di Vicenza, in collaborazione con il centro studi e formazione della Cisl di Vicenza, possiamo parlare di fatto di una "Posa della prima pietra", sono stati giorni e momenti molto importanti, per certi versi indimenticabili.

Abbiamo ricercato una modalità nuova ma impregnata della nostra cultura sindacale e della nostra storia, i nostri monumenti morali. **Competenza, Consapevolizzazione e Responsabilità** i temi trattati, con dei percorsi che mescolano storie sindacali ad una prima vista disomogenee, dove il concetto di gruppo, anche di mutuo aiuto, funzionali e propositivi di nuove pratiche sindacali virtuose. Struttureremo dei percorsi di competenze mirate, a gruppi disomogenei, che prevedano anche dei momenti di convivialità e residenzialità. Vogliamo ringraziare Lorenza Leonardi e Federica Castegnaro per la grande collaborazione e disponibilità nella preparazione dei percorsi formativi.

Nella vita ho avuto vari percorsi, a volte qualcuno un po' travagliato! La scuola è stato sicuramente uno di quelli più importanti. Del periodo scolastico, tra i momenti che ricordo con maggiore affetto, trovo sicuramente quello più sospirato nella mia giornata di studente: "La ricreazione". Che poi sarebbe si nobilitata col passare degli anni chiamandola "Pausa Caffè".

Prima di continuare con la relazione e continuare a parlare della nostra visione per il futuro della categoria, quindi, vi propongo un piccolo momento di divagazione, per poter meglio affrontare, a mente ossigenata, il proseguo della relazione.

VIDEO CROODS L'assist che ci offre il video è quello di ribadire che la nostra scelta sarà non di rimanere all'interno della nostra caverna, proteggendoci dalle nostre certezze acquisite, ma cercheremo, da domani, di andare alla ricerca di nuovi luoghi, dove trovare il nuovo modo di rappresentare, nel mondo che si sta trasformando.

Nel 2013 a congresso ci eravamo impegnati in alcuni **impegni politici ed organizzativi** che rilanciamo anche in questo quadriennio, con modalità nuove, frutto di condivisione.

Concretamente lo vogliamo fare organizzando incontri cadenzati per il nostro Consiglio Generale, allargando ai delegati interessati, su incontri tematici e specifici, per aumentare e sviluppare il dialogo e il confronto.

Proponendo una segreteria che si avvarrà, con deleghe specifiche legate a progetti strategici per la nostra federazione, di persone disponibili a condividere dei percorsi di formazione e accrescimento e responsabilità.

Aumentando l'autorevolezza della Fisascat sia all'interno della nostra confederazione territoriale che nei confronti delle parti sociali, delle istituzioni, del mondo dell'associazionismo, della politica.

Conoscendo sempre e di più la nostra gente, i nostri iscritti, i nostri delegati, organizzare e attivare processi virtuosi di incontro associativo, nelle zone e nelle aziende, i particolare promuovendo assemblee tematiche sul welfare contrattuale e i temi di Salute e Sicurezza, coadiuvati dalle persone che saranno disponibili ad affiancarci in questi progetti.

Riorganizzare i territori, avvalendosi anche dei nostri operatori tecnici, per dare una risposta sempre nuova, ai sempre nuovi bisogni, iniziando con la zona di Bassano, la prima che dovrà essere potenziata per aumentare la nostra presenza, nelle tante sfide che in questi anni, questo territorio così importante, ci sta lanciando.

Tutto questo, nell'unico modo possibile per una organizzazione come la nostra, andando oltre ai propri limiti, con l'aiuto reciproco e sinergico, valorizzando le competenze di tutti.

I Lavoratori hanno bisogno di luoghi, di incontrare, di avere contatti tangibili, di avere compagni di viaggio che non vivano "nelle nuvole". Devono sapere dove trovarci, ma soprattutto essere certi, che ci troveranno. Ci incontreranno nei loro luoghi di lavoro, nelle nostre sedi ma anche in luoghi nuovi che sapremo inventare.

Quando ci incontreremo dovranno trovare delle persone disponibili, competenti, in luoghi decorosi, mai ostentativi, dove possano riconoscere la grande lungimiranza della nostra organizzazione che ha sempre investito con l'obiettivo di dare una risposta degna ai lavoratori, che sono prima di tutto persone.

La Fisascat di Vicenza, insieme alla nostra Ust, ha promosso e sostenuto gli importanti investimenti e progetti che stanno rispondendo a questi principi. Oltre alla sedi di Vicenza e di Bassano, grande

dignità è stata data alle sedi territoriali, in particolare, sono state ristrutturare o cambiate le locazioni nelle sedi di Lonigo, Schio e per ultima, in questi giorni, a Thiene. In queste sedi, la presenza della Fisascat, sarà sempre maggiore.

Dai giovani ci vorremmo fare contaminare, da quelle che dai nostri occhi sono lette come contraddizioni, dalle loro vite e dalle loro unicità. **Ci piacerebbe cominciare a rappresentarli, veramente.** Ci piacerebbe che fossero loro ad indicarci le modalità giuste, a noi il compito di aiutarli a riconoscere un senso, a farli sentire meno soli, a raccontargli e convincerli che INSIEME, siamo non tanto e soltanto più forti. Abbiamo condiviso dei momenti importanti, anche se purtroppo sporadici, insieme alla categoria della scuola. Ci impegneremo a collaborare ed essere propositivi in progetti di alternanza scuola lavoro, per noi è una grande opportunità e responsabilità, quanti dei nostri giovani si affacciano al mondo del lavoro nei nostri settori! Quanto, anche se siamo nell'era dell'informazione e delle informazioni facilmente reperibili, si approcciano inconsapevolmente inesperti al mercato del lavoro!

Nell'era delle relazioni "Nelle Nuvole"⁸ (Cloud) la mia generazione entra a pieno diritto in quel pezzo di società che viene chiamata di "immigrati digitali" perché parlano ancora di nuove tecnologie e nuovi strumenti di comunicazione, ma il tempo passa e per i nostri giovani Internet, Whatsapp, Smartphone, non sono nuove frontiere da esplorare, una nuova opportunità, sono praticamente il solo modo che conoscono per comunicare.

In questi contesti, incredibilmente, abbiamo incrociato molte volte i volti preoccupati, dei giovani che ci sono venuti a trovare, di nascosto, o accompagnati dai genitori, con una sola preoccupazione: che nessuno venisse a sapere della loro visita al sindacato...

Noi vogliamo sforzarci di inventare luoghi nuovi e modi nuovi, ma **Analogici**, perché, come in musica, un buon suono analogico non è stato mai superato dal digitale...

A loro vogliamo chiedere quali sono i loro diritti Indisponibili, provando anche a spiegare loro il percorso che ha portato a concentrare le contrattazioni su questioni storicamente importanti per il sindacato, ma prevalentemente dobbiamo capire senza preconcetti se quello che proponiamo loro sia veramente quello di cui hanno bisogno o che comunque ci dia delle indicazioni su un percorso fatto di priorità. Vogliamo proporre loro un percorso che porti a dire che un "NO, non va bene così", non può essere un punto di arrivo, ma un punto di partenza che generi discussione, impegno e responsabilità per generare alternative POSSIBILI e, se magari con percorsi di gradualità, abbiano obiettivi chiari e magari INDISPONIBILI nelle trattative contrattuali.

Quali sono i diritti indisponibili nelle nostre trattative e nelle politiche sindacali? Non sarebbe il momento di provare a chiederlo anche a loro? Creiamo l'incontro ma sforziamoci ad ascoltare...

Viste anche le riflessioni fatte sopra, ribadiamo che non può esserci nessuna scusa o motivo che ci permette di sottovalutare i **nuovi luoghi o i nuovi canali**, quelli che ci sembrano lontani, ma tornare ad usare anche i **canali più tradizionali** supportati da competenze per far risaltare gli obiettivi strategici di comunicazione organizzativa, politica ed istituzionale.

In collaborazione con la struttura della Cisl Vicentina e la Fisascat del Veneto, vogliamo tornare ad essere protagonista della rivoluzione comunicativa.

⁸ Cfr. Le generazioni nell'era del Cloud - Dossier@storia: la storia nell'era digitale - di Michele Facci

La Fisascat Nazionale, ci propone dei modelli innovativi e virtuosi come il TGLAB, il portale del Sito internet dove si trova, oltre alle news istituzionali ed organizzative, una banca dati dei contratti nazionali e di secondo livello. Tutto questo anche grazie ad una squadra di grandi professionisti che puntualmente aggiornano, con prodotti di altissima qualità, le strutture territoriali e tutte le community della rete⁹.

Un ragionamento importante e serio dovrà essere fatto in relazione al nostro **ufficio di assistenza contrattuale, legale e vertenziale**. Il rapporto tra la struttura politica e l'ufficio vertenze è simile a quello tra due gemelli siamesi che hanno in comune organi, seppur non vitali, ma di grande importanza. Non ci si vuole mettere in contrapposizione con le scelte politiche e organizzative votate nei vari organismi della Cisl, ma chiediamo a gran voce che vengano ascoltate le peculiarità e la storia di questa categoria territoriale. Si proclamano bisogni di sinergia e poi di fatto si rischia di separare anche le realtà complementari, che sono sempre state chiare e trasparenti e realmente strategiche per la tutela dei nostri lavoratori.

Siamo anche orgogliosi di rappresentare e tutelare chi il lavoro non ce l'ha più, in attesa di un loro veloce reinserimento nel mondo del lavoro in modo strutturato, magari nei settori rappresentati dalla Fisascat, i nostri uffici e i nostri operatori sono e saranno sempre a loro disposizione, come per tutti i nostri iscritti.

Un ringraziamento è doveroso alla struttura e alla squadra della **Fisascat del Veneto**. Quanto lavoro fatto insieme alla struttura regionale, quante trattative condivise nei tanti tavoli aperti nella contrattazione di tante aziende, a livello regionale. La contrattazione di secondo livello e aziendale di molte nostre trattative sono di competenza regionale. In futuro sarà importante rafforzare la squadra del Veneto e la Fisascat di Vicenza sarà pronta a dare il suo contributo, per i progetti che, di concerto con la segreteria nazionale, vorrete costruire.

Un ringraziamento particolare a Giancarlo Pegoraro, un riferimento, uno stimolo, un modello importante e autorevole nella nostra organizzazione. Con lui ci ricordiamo spesso quanto sia importante essere sempre aggiornati e tecnicamente preparati. Grazie anche a Bruna Vecchio, presenza così importante per un andamento armonioso della nostra struttura regionale.

Anche alla struttura della La Fisascat Nazionale non possiamo che dire grazie. Ci è sempre stata vicina, la presenza del nostro segretario generale ci onora e ne è conferma, lo ringraziamo, unitamente a tutta la sua segreteria. Un ringraziamento a Rosetta Raso, che sentiamo vicina, avendoci accompagnato per molto tempo, che conosce Vicenza e tutti noi molto bene. Ringraziamo Ferruccio Fiorot per la presenza sempre discreta ma autorevole. Ringraziamo Vincenzo Dell'Orefice per la grande competenza e Davide Guarini che abbiamo avuto modo di conoscere a Firenze nel corso di formazione, che ci ha saputo trasmettere grande entusiasmo e pragmatismo tipici dei grandi sindacalisti. Un pensiero speciale e di gratitudine, all'ufficio sindacale composto da Elena Maria Vanelli, Marco De Murtas, Dario Campeotto e Mirco Ceotto. Siamo certi che il Veneto saprà sempre rappresentare anche in futuro, grazie all'autorevolezza dei suoi

⁹ www.fisascat.it – www.tglab.it – canale youtube “fisascatcisl”

dirigenti, la nostra organizzazione ai massimi livelli. Le sfide e le responsabilità che ci hanno consegnato ci responsabilizzano ma ci danno la possibilità di realizzare in concreto il vero concetto di autonomia cislina, che supporta e valorizza le di identità e le caratteristiche delle persone, su un progetto e un modello di azione comune e condiviso.

Siamo la seconda categoria degli attivi a Vicenza, dopo la grande categoria dei metalmeccanici e facciamo parte della prima categoria per numero di lavoratori attivi sia a livello regionale che nazionale. Il nostro impegno sarà quello di crescere e dare il nostro contributo nei vari tavoli in cui ci sarà bisogno di una categoria del terziario forte ed autorevole.

Alla Cisl di Vicenza vogliamo dire che la nostra categoria ha la volontà non tanto di “contare”, solo in logiche di peso organizzativo, ma “contare per raccontare e per rappresentare” per dare voce ai nostri settori che per specificità e tipologia contrattuali riflettono e sono presenti trasversalmente un pezzo importante del mondo del lavoro.

Tra i pilastri della nostra azione proficua azione sindacale c'è sempre stata **la sinergia con i servizi**. Proprio questa deve essere rilanciata con il supporto della Cisl. I nostri iscritti, la nostra gente riconoscono e premiano una tutela reale che si articoli in tutte le sfaccettature dell'essere lavoratore, considerato prima di tutto, come persona. Quante volte il mantenimento della base associativa è legato a questo approccio sinergico, che cominci a creare quei ponti tra le varie distanze che il mondo delle imprese e le dinamiche economiche, a volte anche inconsapevolmente, ci hanno diviso. Perché non provare ad impegnarci, come laboratorio anche nelle aziende più strutturate, a pensare a logiche di Coordinamento tra Rappresentanze di sito produttivo? A volte, forse, basterebbe soltanto conoscerci... Pensiamo alle tante aziende del settore manifatturiero, le tante aziende dove è forte e autorevole la rappresentanza sindacale cislina, perché non coinvolgere, per unire, i lavoratori dei servizi, che una volta erano colleghi diretti, come le mense, il pulimento, la sorveglianza, la logistica, le assistenze IT, saremmo una forza controcorrente che migliorerebbe le condizioni di tutti i lavoratori e li farebbe sentire “Tutti di serie A”

Siamo convinti che la Fisascat potrà contribuire con grande impegno a supportare l'azione della **Federazione dei pensionati**, non solo perché qualche nostro “pezzo da 90” sta per raggiungere o ha già raggiunto il tanto sospirato traguardo pensionistico, ma anche perché dovremmo collaborare per attivare dei momenti di discussione comune, sui tanti temi trasversali che ci legano, dalla questione della cura e dei servizi sulla non autosufficienza, la cura e la formazione delle persone che accudiscono a casa molte delle persone nostre iscritte, sia con i settori del privato sociale che con le collaboratrici domestiche e badanti.

In questi anni, anche a Vicenza, ci siamo trovati a gestire alcune situazioni che hanno fatto emergere grandi criticità in relazione alla sfera di applicazione contrattuale nei luoghi di lavoro, specialmente in tutte le procedure che hanno interessato terziarizzazioni o cambi di appalto. Più volte anche nei congressi e nelle assemblee parliamo in sindacalese con i termini tecnici precisi, molte volte in inglese, che generalizzano un fenomeno o un problema.

Il “**dumping contrattuale**” che abbiamo visto a Vicenza si traduce così: stessa mansione, stesso datore di lavoro, stesso luogo di lavoro, a volte lo stesso ufficio e dirimpettaï di scrivania, ma diverso contratto applicato tra colleghi, diversi trattamenti economici e normativi. Purtroppo non stiamo parlando di applicazioni di contratti firmati da associazioni sindacali e datoriali “assolutamente non rappresentative”, ma anche di realtà dove si utilizzano contemporaneamente più CCNL firmati Cgil, Cisl e Uil. Sappiamo le difficoltà che hanno le federazioni nel trovare una soluzione a questo problema, ma chiediamo che la Fisascat porti al tavolo confederale il tema e che sostenga il principio della dignità dei lavoratori a cui non può essere passato il concetto che un CCNL viene preferito ad un altro solo per mero risparmio economico. La confederazione possa vigilare sul fatto che la sfera di applicazione contrattuale rimanga legata al settore primario di appartenenza.

Se in questa meravigliosa struttura che ci ospita, fosse applicato il contratto nazionale per i Pubblici Esercizi siglato dalla Fisascat o quello per agriturismi della Fai, alla fine lo percepirebbero principalmente i lavoratori.

Alle associazioni di categoria chiediamo di condividere il cammino che stiamo intraprendendo, come soggetti autorevoli con cui discutere e progettare percorsi nuovi e ambiziosi. Il fine ultimo che ci unisce è quello di fare sintesi in tempo in cui tutto sembra portare alla divisione Rappresentare per promuovere una crescita diffusa e strutturale. Superiamo insieme non solo i pregiudizi e l’approccio di “trincea”. Anche sulla questione della sfera di applicazione dei CCNL ci giochiamo una partita importante in comune.

Carissimi amici e compagni di **Filcams e Uiltucs**, al congresso precedente, Enrico scrisse: “stiamo uniti! Questo vogliono i lavoratori che credono ad un sindacato moderno e creatore di processi virtuosi.” Essere uniti non vuol dire rinunciare alle nostre caratteristiche, non vuol dire che ci debba essere un “migliore”, VALORIZZIAMO LE NOSTRE CARATTERISTICHE “SONO TALMENTE FORTI LE COSE CHE CI DEVONO E POSSONO UNIRE” di quanto in effetti ci possa dividere! Rilanciamo qui l’idea e la proposta di organizzare dei momenti di discussione ed eventi che ci vedranno condividere dei progetti o temi, da offrire alla società e ai nostri lavoratori.

La **bilateralità** ha in Veneto e anche a Vicenza fondamenta solide e storiche, sono stati luogo di imprese pionieristiche, presa addirittura come Benchmark del settore. Dovrebbe essere questo un bagaglio e uno stimolo perché si torni ad essere un territorio laboratorio di processi virtuosi e capaci di sviluppare una logica di bilateralità sempre più moderna. Il concetto di costruire progetti tra attori che sembrano antagonisti ma che si siedono ad un tavolo e lavorano insieme in modo paritetico, è una sfida più che mai attuale. Un ringraziamento va, da parte di tutta la nostra struttura, all’ufficio sindacale dell’ente bilaterale di Vicenza. In questi anni, grazie anche alla professionalità delle persone che ci lavorano, si è consolidato un modello che dovrebbe essere mutuato anche per altri contratti. Si è costruito un luogo che ha dimostrato e che ha valorizzato il concetto della conciliazione come valore culturale¹⁰, come opportunità, come ricerca continua di

¹⁰ Cfr. “la verità xe dei mussi” proverbio veneto cit. dai nostri nonni.

logiche opposte al conflitto. Ma soprattutto come luogo che colma delle distanze, che sostiene una relazione dialetticamente a volte anche sostenuta, ma sempre corretta e rispettosa dei ruoli.

Sarebbe interessante raccontare quanto il nostro territorio vicentino sia storicamente precursore, e ancora per certi versi all'avanguardia, sui temi del **welfare contrattuale**.

Chi come me ha vissuto o ha conosciuto la realtà di welfare costruito dalla Marzotto¹¹, in un territorio piccolo, una azienda e il suo imprenditore pensò di prendersi cura del benessere del suo capitale umano, creando una struttura di servizi che accompagnavano il lavoratore e la sua famiglia in tutte le fasi della vita. Anche oggi, qui a congresso un pezzo della Fisascat ci parla di questa storia.

Noi però riteniamo che oggi più che mai che la logica di "benessere aziendale" non debba essere frutto di logiche solo paternalistiche o solidaristiche e mutualistiche, ma figlie del principio costituzionale¹², poi richiamato nello statuto della Cisl, della **sussidiarietà**.

Che possa diventare un impegno delle parti sociali a riempire dei "buchi" lasciati da ciò che il pubblico da solo non può più garantire, con il compito di analizzare i nuovi bisogni, con benefici organizzati in modo paritetico e contrattuale, supportato dal sostegno legislativo e della fiscalità agevolata. Abbiamo visto quanto sia stato apprezzato questo approccio, anche da chi culturalmente all'inizio intravedeva pericoli di sovrapposizione o addirittura di prevaricazione del privato su questioni che secondo loro dovevano restare di competenza esclusivamente statale.

Ringrazio, a nome di tutta la Segreteria uscente, a nome degli operatori e anche a nome di tutti i nostri delegati ed iscritti, tutti i preziosissimi collaboratori dell'ufficio sindacale della Fisascat di Vicenza.

Ringraziamo Erminia, per l'instancabile attenzione e impegno che dedica a tutte le problematiche operative e politiche. Semplicemente unica ed insostituibile.

Ringraziamo Lucia, autorevole e importante colonna della nostra organizzazione, stimata da tutti per la sua competenza e per la disponibilità di continuare a collaborare con noi.

Ringraziamo Tina, per la sua professionalità e per il grande contributo che ha portato in Fisascat, con grande esperienza e dedizione sta colmando molte difficoltà organizzative, una meravigliosa contaminazione.

Ringraziamo anche Carla Campese e a tutto l'ufficio amministrativo della Cisl di Vicenza, grazie a loro che, con grande pazienza, ci accompagnano con la loro grande professionalità e competenza.

Ringraziamo l'Avvocato Alberto Righi, per la preziosissima e professionale collaborazione. Insieme al suo studio ci assiste quotidianamente in tante vertenze, anche non facili, dove cerchiamo di portare i nostri valori di giustizia sociale.

¹¹ Cfr. "Valdagno e i Marzotto" Maurizio dal Lago – Ed. Menin schio

¹² Cfr. Art 118 Costituzione. "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà"

Carissimi, vi ringrazio dell'attenzione, come avrete potuto notare, le sintesi non è ancora una delle mie caratteristiche peculiari..

Concludo con quello che insieme a mia moglie, abbiamo trovato scritto negli spogliatoi di un campo da rugby, quello che, grazie a mio figlio, è diventato l'unico sport di cui mi interessa:

“Il rugby è uno sport molto simpatico, e vi dico perché lo penso così: perché è uno sport duro, c'è molto scontro fisico, ma non c'è violenza, c'è grande lealtà, grande rispetto. Giocare a rugby è faticoso, non è una passeggiata! E questo penso che sia utile a temprare il carattere, la forza di volontà. Un altro aspetto che risalta è l'equilibrio tra il gruppo e l'individuo... Ecco nel Rugby si corre verso la “meta”! questa parola così bella, così importante, che ci fa pensare alla vita, perché tutta la nostra vita tende ad una meta; e questa ricerca è faticosa, richiede lotta, richiede impegno, ma l'importante è: non correre da soli!

Per arrivare bisogna correre insieme, e la palla viene passata di mano in mano, e si avanza insieme, finché si arriva alla meta... E allora si festeggia.”

Papa Francesco – 22 novembre 2013

Questa citazione del nostro Santo Padre, l'ho messa alla fine, perché non fosse equivocata come un segno di pigrizia¹³, la mia affermazione che, in fondo, per il nostro progetto, per il nostro sogno, per come abbiamo deciso di affrontare queste grandi sfide, forse anche più grandi di noi, fosse già scritto tutto qua.

Noi siamo già in campo, siamo sicuri che ci sarete anche tutti voi.

Di cuore, grazie

Gibi

¹³ “Il difetto più grande per un sindacalista è la pigrizia” B. Manghi